

Archivio Marchigiano
del Risorgimento •••••
diretto da **Ernesto Spadolini** e da
Luigi Mancini • Anno I •••••



Sinigaglia • Prem. ditto
edit. Puccini & Massa • 1906.



PER fare « compiuta e vera », come direbbe il Carducci, la storia del nostro risorgimento nazionale, occorre colmar le lacune di una tradizione oramai leggendaria, sorta bensí in tempi vicinissimi a noi, ma per opera di gente che, tutta intesa ad operare gagliardamente e senza posa, non ebbe agio o non si curò di scrivere esatta la narrazione delle proprie gesta ; occorre correggere i giudizi errati che la passione di parte formulò senza discernimento e incastrò in quelle pagine memorande : occorre indagare le fonti umili e remote e disperse di quel fiume reale che straripò e dilagò, nuovo Nilo benefico, distruggendo il triste passato e fecondando il terreno per il rigoglioso avvenire. A quest'opera degna, che vuole associata la diligenza e la competenza dello studioso alla carità del patriota, attendono da qualche tempo molti e valenti in ogni angolo d'Italia : ma noi ci guarderemo dal rifar qui la storia del

risveglio degli studi sul nostro risorgimento nell'ultimo decennio, che i cólti lettori conoscono meglio di noi. Accenneremo soltanto al sorgere di *Musei del Risorgimento* nelle principali e piú gloriose città italiane; alla *Rivista storica del Risorgimento italiano*, diretta dal Manzone, ch'ebbe vita breve ma feconda, e lasciò il posto alla *Biblioteca storica del Risorgimento italiano* diretta dal Casini e dal Fiorini, una miniera inesauribile di fatti e di documenti preziosi per lo storico futuro, dove sono lavori del Luzio, del Rava, del Sorbelli, del Mazzatinti, del Mondaini e, fra tanti altri, dei nostri Viterbo e Leti. Ma con tutto ciò, non è ancora sufficientemente nota la parte importantissima che hanno avuto le Marche, poste nel cuore dell'antico dominio pontificio, nell'opera meravigliosa del risorgimento nazionale, specie in quel periodo preparatorio che è pure così interessante e degno di studio. Qualche cosa di buono si è già fatto in questo campo, e noi ci limiteremo a citare, a titolo di onore, le assidue e fruttuose ricerche del nostro dott. Domenico Spadoni; ma molto ancora, quasi tutto anzi, è da fare.

E il lavoro dovrebbe procedere non sporadico, saltuario, ineguale, com'è stato sin qui, ma ordinato e concorde. L'*Archivio Marchigiano del Risorgimento*, che vede oggi la luce per opera nostra, vuol raccogliere da

ogni parte della regione il materiale copioso che giace negli archivi e nelle case private, lettere e memorie, documenti e manifesti, relazioni di fatti d'armi ed elenchi di volontari, biografie di patrioti e resoconti di processi politici : cogliere dalla bocca dei nostri vecchi, attori o spettatori di quelle gesta gloriose, prima che si compongano nella quiete eterna del sepolcro, il racconto di episodi e di aneddoti caratteristici, i canti popolari d'intonazione nazionale ; vuol dare la cronaca fedele ed imparziale di ogni manifestazione o commemorazione patriottica : render conto di ciò che finora fu stampato sull'argomento ed esaminare man mano le pubblicazioni che vedranno la luce : vuol formare, insomma, come un *Corpus* di tutto ciò che attiene, da vicino o da lontano, nella politica, nelle lettere, nelle arti, in ogni manifestazione della vita civile, alla storia delle Marche nostre per tre quarti di secolo, dal 1796 al 1870. E per quest'opera noi richiediamo il concorso di tutti ; gli studiosi, dei quali, valenti e modesti, non è penuria nelle nostre piccole città, c'invieranno saggi, memorie, rassegne ; i meno competenti ci comunicheranno appunti, notizie e documenti che noi cercheremo di ordinare e d'illustrare. E in quattro o cinque anni, se le forze corrispondano al buon volere e non ci mancherà la cooperazione di quanti correghionali

amano le memorie patrie, noi speriamo di completare il nostro *Archivio*, al quale potrà ricorrere con sicurezza chi vorrà ricomporre la storia delle Marche nel Risorgimento nazionale.

È superfluo il dire che l'opera nostra non intende sopraffare né intralciare quella d'altri. Gli *Atti e memorie* della R. Deputazione marchigiana di storia patria, alla quale ci onoriamo di appartenere, specie col nuovo e sapiente indirizzo dato loro dall'illustre presidente Crivellucci, raccolgono di preferenza memorie e documenti riguardanti la nostra storia politica, sociale ed economica nei secoli più remoti; *Le Marche*, il periodico fondato e mantenuto in vita con fede e con tenacia veramente ammirevoli dal prof. Giulio Grimaldi, intendono più particolarmente ad illustrare la regione nelle sue tradizioni letterarie ed artistiche; sicché l'opera nostra viene, piuttosto che a contrastare, a continuar anzi e ad integrare l'utile lavoro di così benemeriti studiosi. Ed è opportuno, anzi, che il periodo da noi prescelto formi come un campo di studio speciale e distinto dagli altri: perché, mentre per la molteplicità de' suoi aspetti e per la prossimità ai tempi nostri esercita minore attrattiva sul ricercatore freddo e severo delle memorie antiche, d'altra parte, per essere oggetto non solo d'indagine erudita ma

anche di culto nazionale, può attrarre l'attenzione di un pubblico piú vario e piú largo. Il che, per altro, non dovrà mai tornare a danno della serietà dei nostri intenti e della severità del nostro metodo.

Ma a sorreggere le nostre forze, sí che valgano a superare le difficoltà non lievi che incontreremo per via, è necessario che gli studiosi non solo, ma quanti marchigiani amano la loro terra e vanno superbi delle sue glorie, si facciano divulgatori eloquenti del nostro programma e cooperatori volenterosi dell'opera nostra. E dell'approvazione e dell'aiuto che ci verrà indubbiamente da essi, per il conforto che ne proveremo noi e per il vantaggio che ne ritarranno i nostri studi, fin da questo momento li ringraziamo col cuore.

LA DIREZIONE.

